Scritto da Red.
Sabato 13 Aprile 2019 14:05



AVELLINO – Il nostro comitato Acqua Bene Comune Avellino - aspettando Godot, è stato riconvocato al tavolo istituzionale per il risanamento dell'Acs che si terrà lunedì 15 aprile presso la Provincia di Avellino con gli esponenti del governo, della Regione e degli enti locali. Parteciperemo convinti – si legge in una nota – che la gestione pubblica dell'acqua è l'unica soluzione possibile, per invitare tutti protagonisti istituzionali a lavorare verso questo obbiettivo fondamentale per l'Irpinia e per la salvaguardia del più grande bacino idrico d'Italia.

In concomitanza con l'incontro a cui parteciperanno i nostri rappresentanti organizziamo un presidio davanti al palazzo della Provincia a partire dalle ore 9.30. Invitiamo cittadini, associazioni e chiunque ha a cuore le sorti dell'acqua come Bene Comune a partecipare.

Aggiornamento del 15 aprile 2019, ore 18.07 - Il Comitato Acqua Bene Comune Avellino - Aspettando Godot ha partecipato al tavolo istituzionale per il risanamento dell'Alto Calore che si è tenuto oggi 15 aprile presso la Provincia di Avellino.

Il comitato esprime il suo pieno disappunto riguardo l'esito dell'incontro in quanto a nostro avviso non è stato fatto nessun passo avanti verso la soluzione del problema, ovvero scongiurare il passaggio ai privati nella gestione delle risorse idriche nella nostra provincia.

Prendiamo atto che ci sono state azioni, sia pur ancora limitate, intraprese negli ultimi mesi dall'Ente e dalla Regione verso la riduzione delle perdite e degli sprechi, ma a fronte di ciò avremmo voluto un supporto più deciso all'azione di risanamento da parte di tutti, in primis dal governo.

Purtroppo stigmatizziamo che ancora una volta il voto di 27 milioni di italiani e la manifesta

volontà degli irpini di tutelare il loro patrimonio idrico e ambientale è stato messo da parte per motivi esclusivamente politici, non spetta a noi entrare nel merito delle controversie politiche, ma il rischio è che mentre si continua a dibattere senza intervenire si arrivi ad una situazione dei conti che porti al fallimento dell'Ente e all'entrata dei privati in Acs come purtroppo prevede la recente normativa di riforma del settore delle partecipate pubbliche.